

Bruxelles con Matteo Renzi 2017 - le nostre proposte

Oggi al Lingotto ripartiamo. Ripartiamo per tornare a raccontare all'Italia la storia vera di un Paese più forte in Europa. Una storia realmente accaduta, che in mille giorni abbiamo introdotto e che dobbiamo ancora portare a compimento.

Proviamo da Bruxelles a dare qualche contributo per i lavori del Partito Democratico che sarà. Per un Partito di governo, per un'Italia più forte, per un'Europa più giusta.

In Cammino per un'Europa forte e pragmatica

Il fatto che Presidente Juncker abbia presentato “cinque possibili scenari” per il futuro dell'UE testimonia che l'UE sta affrontando una crisi esistenziale. Quale che sia la soluzione è indispensabile che l'UE acquisisca maggiori competenze su politiche migratorie, risorse proprie, politiche di sicurezza, politiche sociali ed economiche per i paesi della zona euro. Chi vuole maggiore integrazione nell'Unione su questi fronti deve poterla perseguire.

In cammino per un mercato del lavoro europeo

Essere europei oggi significa portare avanti con convinzione ed efficacia le proposte per rilanciare l'azione dell'Unione. Il tema del lavoro in Italia e nell'UE deve essere il faro dell'azione di Governo, come lo è stato in nuce per il Governo Renzi, che ha avviato una riforma del mercato del lavoro efficace, che dobbiamo ancora completare e approfondire.

Uno strumento utile sarebbe oggi l'assicurazione europea contro la disoccupazione. Le indennità di disoccupazione sono un pezzo importante delle politiche sociali di tutti i paesi. Ancora di più lo sarebbero in chiave europea, riducendo i costi sociali della recessione, favorendo la mobilità dei lavoratori e a creando un vero mercato unico del lavoro.

In cammino per l'Europa della solidarietà e dell'eguaglianza

Di fronte alle grandi migrazioni di oggi la semplice vocazione teorica europeista e federalista non è più sufficiente. Per fare fronte alle grandi sfide globali come migrazioni, crescita, occupazione, cambiamenti climatici e sviluppo sostenibile è ormai indispensabile un attore altrettanto globale.

L'Europa non è più solo un sogno. E un intreccio molto concreto di interessi specifici quotidiani. Troppo spesso gli interessi nazionali dei singoli governi prevalgono su quelli comuni. A 60 anni dai Trattati di Roma dobbiamo ripartire dalle basi.

Prima tra tutte quella della solidarietà nei confronti dei migranti che cercano aiuto nei nostri paesi. Dobbiamo pretendere un'equa redistribuzione dei profughi in Europa accompagnata a un impegno concreto di aiutare i paesi Terzi nella gestione dei flussi migratori, così come chiesto e ripetuto tante volte durante il Governo Renzi.

Solidarietà è anche sostegno economico nei confronti delle nuove generazioni che cercano lavoro in un mercato precario, troppo spesso senza regole.

Solidarietà finanziaria, attraverso un bilancio comunitario dotato di risorse proprie grazie ad una tassa sulle transazioni finanziarie e sui profitti delle società, una tassa sulla CO2 e un contributo sugli utili derivanti dall'ETS.

In cammino per fare rete, senza lasciare indietro nessuno

Per contare in Europa oggi occorre fare sistema. Alimentare i canali di influenza dell'Italia a Bruxelles. Il Partito Democratico deve dotarsi di un dipartimento politiche europee all'interno della Segreteria nazionale che raccolga e distribuisca idee e proposte politiche, coinvolgendo e informando i circoli, mettendoli in rete con i nostri amministratori locali e i nostri rappresentanti nazionali. Anche così l'Europa diventerà realmente politica interna.

L'Unione Europea, un attore globale. L'Italia in cammino, un paese guida

Da 15 anni a questa parte, l'UE contribuisce alla ricostruzione, alla stabilità ed alla sicurezza dei paesi in fase di conflitto o post conflitto con molti strumenti finanziari e politici. Oggi l'Europa è il maggior donatore di aiuti allo sviluppo al mondo.

L'Italia deve scommettere di più sull'integrazione nell'ambito della sicurezza, proseguendo sulla strada aperta da Renzi e Gentiloni. Le Nuove sfide geostrategiche, l'emergenza terrorismo, flussi migratori incontrollabili e l'ambiguità degli Stati Uniti sono aspetti drammatici che impongono all'Unione Europea di trovare finalmente la strada di una politica unica della difesa. In questo quadro l'Italia non potrà che assumere un ruolo di primo piano su tutti i temi legati alla sicurezza.

In cammino con tutte le forze socialiste e progressiste europee

Con Matteo Renzi siamo entrati a pieno titolo nel Partito Socialista Europeo; Siamo la più grande forza politica nella famiglia dei Socialisti e Democratici in Europa che è presieduta da un italiano, Gianni Pittella. Il nostro valore e nostro contributo parte da questi presupposti.

A Bruxelles e in Belgio abbiamo rinforzato questo legame attraverso alleanze strategiche, patti di collaborazione e di organizzazione, iniziative e attività comuni.

Allo stesso tempo occorre alimentare lo sviluppo di una coscienza politica transnazionale rafforzando i rapporti tra i partiti membri della famiglia socialista democratica e progressista su due livelli: (1) con la creazione di primarie aperte a tutti i cittadini europei per l'elezione dei candidati a capo della Commissione Europea, (2) con un impegno più solido a concordare le strategie da portare avanti in sede di Consiglio, con alleanze dettate sempre più da affinità politiche e sempre meno da interessi geografici.

In Cammino per i nuovi servizi alla cittadinanza

La crescente ostilità verso i fenomeni migratori emersa durante la crisi dei rifugiati e i dibattiti pre e post-Brexit referendum ci preoccupa. Limitarsi a mettere in evidenza i benefici economici e sociali del mercato unico e del multiculturalismo non basta più.

Noi italiani stiamo dando l'esempio in quanto immigrati con una campagna per convincere i nostri connazionali e altri europei che risiedono a Bruxelles a utilizzare il proprio diritto europeo di voto a partire dalle elezioni locali del 2018.

Questa attività si aggiunge all'impegno consolidato in questi anni sul fronte della rappresentanza degli italiani all'estero. Temi come il miglioramento dei servizi consolari, la promozione della cultura e della lingua italiana, il ruolo degli organismi di rappresentanza e

una riforma condivisa che garantisca la trasparenza e l'efficacia del voto all'estero temi che devono coinvolgere governo, organi rappresentanza estero, circoli in Europa e associazioni.

Il mezzogiorno in cammino verso il 2030

Nelle difficoltà che il Mezzogiorno sta affrontando c'è una componente di responsabilità individuale, propria alle nostre classi dirigenti, ma questa è una sola una mezza verità. Emergono infatti sempre più forti spinte al cambiamento anche nelle regioni Meridionali. Queste nuove energie vanno sostenute, incanalate e messe in rete dal Partito Democratico. Pensiamo ai movimenti per la legalità e ai giovani che sono tornati ad interessarsi di politica.

Serve invece uno sforzo nazionale ed europeo che immagini ed aiuti a proiettare il Mezzogiorno nel 2030. Le regioni meridionali hanno nel corso dei secoli maturato importanti esperienze di collaborazione con i paesi della sponda Sud del Mediterraneo, è naturale dunque che esse manifestano una propensione mediterranea che dovrebbe dare luogo, da parte dell'Unione Europea, ad un'efficace politica inclusiva, che non ricalchi esperienze del passato fallimentari come quella del processo di Barcellona o dell'Unione del Mediterraneo.

Il "mare tra le terre" è stato percorso sin dall'antichità in tutte le direzioni da uomini e donne alla ricerca di nuove condizioni di vita, che svolgevano le più diverse attività commerciali o che volevano conoscere usi e costumi degli altri popoli e confrontarsi con essi portando una straordinaria ricchezza in tutta Europa.

Ciò ha creato ripulse e attrazioni, contrasti culturali anche durissimi ma anche una eccezionale circolazione di saperi e un confronto-competizione tra le culture, tra i modelli sociali, tra i valori posti a base degli ordinamenti giuridici. Ciò che rende oggi anche l'Europa - come l'Italia - la terra di domani.

Più forti in Europa con Matteo Renzi

Torino, 11/03/2017